

Denominazione del Corso di Studio : Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale

Classe : L-39

Sede : Università degli studi di Macerata, Dipartimento di Giurisprudenza

Primo anno accademico di attivazione: 2008-2009

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof. Giuseppe Rivetti, **Responsabile del CdS**

Prof.ssa Irene Di Spilimbergo, **docente del CdS - Referente Assicurazione della Qualità del CdS ,**

Prof.ssa Tiziana Montecchiari , **docente del CdS - Responsabile del Riesame**

Dott.ssa Stefania Marcolini, **Tecnico Amministrativo con funzione di Referente Assicurazione della Qualità del CdS**

Dott.ssa Roberta Battinelli, Sara Bruni, Chiara Recchioni, **Rappresentanti degli studenti**

Sono stati consultati inoltre:

Dott.ssa Maria Paola Agasucci, **Assistente sociale - Rappresentante del mondo del lavoro**

Dott.ssa Marika Di Prodi, **Consigliere dell'Ordine regionale degli Assistenti sociali.**

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione del Rapporto di riesame, come segue:

09/11/2015

Si procede all'esame della struttura del Rapporto di Riesame unitamente ai rappresentanti degli studenti, in continuità con le analisi precedenti che tendono ad attribuire un rilevante valore agli studenti, rispetto alla condivisione funzionale della attività programmatiche del CdS. Inoltre, si procede alle analisi dei dati forniti dall'Ufficio Pianificazione, innovazione, controllo di gestione e ufficio offerta formativa dell'Ateneo.

Tale riesame si è reso necessario anche a seguito di una espressa richiesta degli studenti (vedi verbale del 18.3.2015) relativa alla modifica ordinamentale che prevede l'attivazione dell'insegnamento di Diritto tributario degli Enti no profit (IUS/12), CFU n.5.

Pertanto l'aggiornamento del Riesame ciclico riguarderà un intervento di necessaria modifica del quadro 2 .

16/12/2015

Presentazione della scheda di Riesame ciclico nel Consiglio del Corso di Studio al fine di raccogliere indicazioni ed osservazioni in prospettiva della sua definitiva approvazione.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Estratto delibera CdC del 16.12.2015:

Il Consiglio, presa visione del Rapporto di Riesame ciclico elaborato dal Gruppo di Riesame per il Corso di laurea in *Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale* classe L-39, della discussione in Consiglio di CdS in data 16/12/ 2015, sulla base di una ampia ed articolata discussione lo approva all'unanimità e rimanda al Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza per i successivi adempimenti.

Si dà mandato al presidente del Corso per effettuare le eventuali modifiche o integrazioni evidenziate dalla discussione in Consiglio di Dipartimento.

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Si tratta del primo rapporto di Riesame ciclico per quanto riguarda il Corso di studi in Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale, per cui non ci sono azioni correttive già intraprese ed esiti.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il Corso di laurea in *Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale* fornisce conoscenze teoriche ed esperienze professionalizzanti nel settore dei servizi sociali e alla persona, consentendo l'accesso alla professione di assistente sociale, previo superamento dell'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di assistente sociale e assistente sociale specialista. Inoltre consente la collocazione professionale in aree pubbliche e private del profit e del no profit.

Per quanto riguarda il percorso formativo, esso tende a fornire una solida conoscenza dei fondamenti culturali, dei metodi e delle tecniche delle discipline relative al servizio sociale professionale; assume particolare rilievo l'acquisizione di competenze di carattere sociologico, giuridico e psicologico, tali da consentire al laureato di interagire in modo appropriato e consapevole con tutti gli attori istituzionali che intervengono nei processi decisionali nelle situazioni di disagio individuale e sociale. In questa prospettiva, l'apprendimento di specifiche cognizioni relative all'ambito professionale viene strutturato anche attraverso una attività di tirocinio teorico-pratico presso enti in regime di convenzione con l'Università che consenta agli studenti di affiancare gli operatori del settore sperimentando la centralità della funzione assistenziale nel soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e della comunità.

Il CdS ha ritenuto di consolidare i rapporti con taluni interlocutori istituzionali considerati di rilevante interesse funzionale, come l'**Ordine regionale degli Assistenti sociali** (verbali Cds n.1-2-3-4-5-8/2014, n. 1-2/2015) attraverso il rinnovo della Convenzione (in corso di approvazione) e la strutturazione di rapporti continui in ordine alla condivisione di progettualità a favore degli studenti. Tale necessità nasce, peraltro, dalla considerazione che il nostro CdS è destinato a rimanere l'unico nelle Marche peculiarmente legato al settore dei servizi sociali ove è sempre più richiesta la presenza di figure professionali versatili e altamente qualificate.

Tale rafforzamento di rapporti si inserisce nel contesto di una previsione di specifiche attività formative (anche extracurricolari) per rispondere in modo adeguato alle funzioni e competenze dei futuri assistenti sociali.

In particolare sono state organizzate attività di rilevante interesse per gli studenti:

Giornata di studio: *Il ruolo dell'assistente sociale nella gestione delle politiche e dei servizi sociali della regione Marche: quali modalità operative e di comunicazione nei confronti delle parti sociali e attori sociali*- vd. Cs n.058 di giovedì 29.5.2014, come segue.

"L'Università di Macerata diventa uno dei partner privilegiati dell'Ordine degli assistenti sociali delle Marche. **Oltre 500 partecipanti** che hanno assistito, questa mattina nell'Auditorium San Paolo, al convegno "Il ruolo dell'assistente sociale nella gestione delle politiche e dei servizi sociali nella Regione Marche" organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza. "Si tratta solo dell'inizio di una fattiva collaborazione tra noi e l'Ateneo – ha detto la presidente dell'Ordine regionale Alessandra Baldini – che ci permetterà di mettere a punto occasioni di formazione continua per i nostri iscritti". L'Università di Macerata, infatti, è l'unico ateneo della regione ad aver attivato un corso di laurea in teorie, culture e tecniche per il servizio sociale incardinato all'interno del Dipartimento di Giurisprudenza. "In questo modo – spiega il presidente del corso Giuseppe Rivetti – possiamo garantire una formazione giuridica, in grado di cogliere le sfide del presente, orientando lo studente verso valori, categorie giuridiche e culturali. La collaborazione con l'ordine ci permette di offrire, oltre agli insegnamenti di base indicati dal Ministero, anche attività extra-curricolari significative che siano al passo con le sfide del presente".

Inoltre, è stato organizzato un incontro su "*Percorsi di mediazione familiare: ruoli e relazioni*" (20 giugno 2014).

Nell'ambito dei rapporti con soggetti istituzionali sono state, inoltre, intraprese relazioni sistematiche con il **Comune di Macerata**, nello specifico l'Assessorato ai servizi sociali, anche in ragione del rilevante numero di studenti che svolgono annualmente *stage* previsti dal percorso formativo presso i corrispondenti uffici dei servizi sociali(verbale n.10/2015).

In particolare in data 21 luglio 2014 presso i locali del nostro Ateneo si è svolto un incontro con l'assessore ai servizi

sociali, seguito da un incontro con il Dirigente dei servizi in esito ai quali si è deciso di realizzare attività condivise nel campo dei servizi sociali con il coinvolgimento e la presenza costante del Comune e dell'Università.

- 27 gennaio 2015 *“Macerata e il Welfare che verrà. L'innovazione sociale come leva per lo sviluppo”* .

Relazioni sistematiche sono intercorse anche con la locale **Prefettura di Macerata**. Difatti sono state realizzate iniziative a carattere interdisciplinare per favorire un approccio consapevole a tematiche rilevanti per l'Assistente sociale, come l'immigrazione e la disciplina degli stupefacenti:

- 4 dicembre 2014 *“La gestione del fenomeno migratorio: il ruolo dell'Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali. Collaborazione anche alla luce del recente accordo tra Stato e Regione”*.
- 19 giugno 2014 *“La disciplina degli stupefacenti. Profili giuridici alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale n. 32 del 12 febbraio 2014”*.

Tali iniziative accreditate dal Consiglio del CdS hanno visto la partecipazione di oltre cento studenti dei nostri Corsi.

Emerge, comunque la necessità di ampliare i soggetti istituzionali di riferimento.

Scheda descrittiva insegnamenti:

http://giurisprudenza.unimc.it/it/didattica/offerta-didattica/guide-e-piani-di-studio/L_39.pdf

Assistente sociale - Funzioni e competenze

funzione in un contesto di lavoro:

Progettazione e realizzazione di interventi in tema di prevenzione, sostegno e recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio, anche mediante la promozione e la gestione della collaborazione con organizzazioni di volontariato e del terzo settore e svolgimento di attività informativa e di comunicazione attinente all'area dei servizi sociali.

competenze associate alla funzione:

Assistente sociale (previo superamento dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione);
accesso ad aree funzionali della pubblica amministrazione e, specificamente, nell'area dei Servizi sociali a livello comunale e regionale e dell'amministrazione della giustizia.

sbocchi professionali:

Attività libero-professionale; attività di operatore dei Servizi sociali nel settore no profit del privato sociale.

Il Corso prepara alla professione di

1. Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)
2. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Aree di miglioramento: maggiore coinvolgimento degli enti territoriali

Obiettivo n. 1

Coinvolgimento:

- ASUR Regionale in vista di una maggiore collaborazione e condivisione di linee guida relative alla formazione della professione dell'assistente sociale;
- Regione Marche - sezione servizi sociali

in vista di una maggiore collaborazione e condivisione di linee guida relative alla formazione della professione dell'assistente sociale anche ai fini dell'attività di tirocinio.

Azioni da intraprendere:

stipula di una convenzione- protocollo di intesa

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

CdS programmerà atti finalizzati a sottoscrivere una Convenzione-Protocollo di intesa tra l'Asur, la Regione Marche e l'Università di Macerata entro il prossimo triennio 2015-2018.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Si tratta del primo rapporto di Riesame ciclico per quanto riguarda il Corso di studi in Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale, per cui non ci sono azioni correttive già intraprese ed esiti.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

L'impianto del Corso è incentrato sulle discipline di servizio sociale che consentono al laureato di apprendere e sperimentare le modalità degli interventi di aiuto nelle situazioni di disagio individuale e sociale e le competenze, sia di carattere teorico che organizzativo, necessarie per operare nella fase di implementazione delle politiche sociali, ponendo in particolare risalto i principi etici ed i profili metodologiche che caratterizzano la professione dell'assistente sociale.

All'acquisizione di tali competenze, di carattere specialistico e professionalizzante, si affianca quella propria delle discipline psicologiche, tradizionalmente qualificanti il percorso formativo del professionista Assistente sociale, che in sede di progettazione del corso si è inteso potenziare significativamente privilegiandone i modelli operativi nelle applicazioni cliniche, pur senza sottovalutare i metodi e le tecniche di analisi dei processi psicologici e la caratterizzazione sociale di tali discipline. Lo sviluppo e il rafforzamento delle attitudini a relazionarsi adeguatamente entro i contesti sociali di riferimento sono affrontati anche dalla prospettiva antropologica, in riferimento ad un contesto sociale sempre più contrassegnato dal multiculturalismo, e da quella del pluralismo religioso inteso come importante meccanismo di integrazione sociale. Infine perfezionano l'offerta formativa del corso di laurea in Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale le discipline mediche, con particolare riferimento ai profili comunitari della tutela della salute, ed alcuni approfondimenti di tematiche contigue e complementari, quali la storia dei fenomeni politici ed istituzionali contemporanei e le politiche di sviluppo urbano, analizzate nell'ambito disciplinare delle scienze geografiche.

Per rafforzare l'offerta didattica e per un migliore rapporto con il sistema socio-economico del territorio, nel mese di ottobre 2015 si sono tenuti incontri di consultazione tra i rappresentanti del corso di studio e quelli delle organizzazioni rappresentative dei servizi e delle professioni di riferimento, sulla variazione ordinamentale per l'a.a. 2016-2017 relativo al Corso di Studio di cui sopra.

La discussione ha preso in esame la proposta di modifica formulata dagli studenti (verbale del 18.3.2015) per l'attivazione dell'insegnamento di Diritto Tributario degli Enti no profit (IUS/12) di rilevante interesse per coloro che volessero, terminato il corso di studi, lavorare all'interno di un'organizzazione no profit oppure di costituire loro stessi un'associazione no profit.

In tale ambito costitutivo i parametri tributari assumono una funzione rilevante.

Peraltro, tale innovazione risulta coerente con gli obiettivi formativi, in quanto accanto all'apprendimento delle cognizioni tipiche dell'ambito professionale in cui si inserirà il laureato, è previsto lo studio di carattere giuridico e sociologico, sia generale che specialistico, il quale consente l'acquisizione dei concetti fondamentali per sperimentare modalità di organizzazione degli interventi di aiuto nelle situazioni di disagio, anche costituendo proprie associazioni no-profit, delle quali è opportuno conoscere sotto l'aspetto giuridico e tributario, le loro componenti, i loro requisiti e le modalità operative.

Attraverso tale modifica integrativa si intende potenziare in modo ancor più qualificante il percorso formativo dell'Assistente sociale, fornendo ulteriori strumenti per una interazione appropriata e consapevole di tutti i soggetti che operano nei processi decisionali negli interventi di aiuto.

Durante l'incontro è emersa la validità di tale innovazione in rapporto alle figure di assistente sociale operante nell'ambito delle strutture no profit.

Le Organizzazioni consultate sono le seguenti:

dott.ssa Marika Di Prodi- Ordine regionale Assistenti sociali

dott.ssa Mara Camarda- Comune di Macerata

dott.ssa Paola Agasucci – Comune di Macerata

dott.ssa Alessandra Ferri– Comune di Civitanova Marche

dott.ssa Valeria Pighini – Asur area vasta 2 Ancona

dott.ssa Loretta Bonifazi – Asur Area vasta 2 -Senigallia

dott. Gianbattista Giangreco – Asur Roma

dott.ssa Sara Liberati – Associazione Il Cerchio Magico – Macerata

dott. Giorgio Salvucci- Presidente AVULSS Macerata

L'apprendimento delle cognizioni tipiche dell'ambito professionale in cui si inserirà il laureato è strutturato anche attraverso un percorso formativo teorico-pratico di tirocinio presso enti in regime di convenzione con l'Università, articolato in un laboratorio di orientamento al tirocinio nei Servizi sociali e in una attività di apprendimento dei Servizi sociali incentrata sulla teorizzazione delle esperienze, svolta in aula da Assistenti sociali appositamente selezionati per il ruolo di tutor didattico, il cui profilo è definito nel regolamento didattico del corso, che consente di affiancare gli operatori del settore sperimentando la centralità della funzione assistenziale nella rilevazione, catalogazione e soddisfacimento dei bisogni individuali e di comunità.

Il percorso formativo, come detto, consente di conseguire il titolo in Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale per accedere all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di Assistente sociale, il cui superamento attualmente consente l'iscrizione alla sezione "B" dell'Albo professionale, e lo accredita ai fini del pieno inserimento nell'ambito delle professioni di aiuto fornendogli i necessari strumenti per una interazione appropriata e consapevole con tutti gli attori istituzionali che intervengono nei processi decisionali che configurano gli interventi di aiuto nelle situazioni di disagio individuale e sociale e per una adeguata collocazione nello scenario organizzativo degli ambiti istituzionalmente preposti al trattamento delle situazioni di bisogno e disagio ed entro la rete sociale mediante l'opportuna mobilitazione di risorse e abilità.

In ogni caso al fine di una maggiore coerenza con i richiamati obiettivi formativi è stata modificata la modalità di svolgimento dell'esame finale del triennio.

La modalità del sorteggio che originariamente era previsto tra tutte le discipline del Corso è stata ritenuta, dalle discussioni emerse con gli studenti non sempre adeguata, anche con riferimento allo svolgimento dell'esame di Stato di assistente sociale. Pertanto accogliendo le richieste degli studenti, il Corso ha deliberato di limitare il sorteggio a due sole discipline valorizzando in tal modo la scelta dello studente. (verbali Cds n. 5-7/2014, n.9/2015)

A seguito di ampia e articolata discussione nel Consiglio del Corso di laurea e di un confronto sistematico con i rappresentanti degli studenti e con i rappresentanti dell'Ordine regionale degli assistenti sociali sono state proposte modifiche al Regolamento didattico. Il nuovo regolamento didattico, in vigore per l'anno accademico 2014-2015, ha recepito la proposta (v. art.14 Regolamento del Corso di laurea), " il presidente del CdS cura la predisposizione e l'aggiornamento periodico dell'elenco dei temi a carattere interdisciplinare e tali da consentire una valutazione complessiva del grado di acquisizione delle metodologie e dei contenuti formativi fondamentali del corso, predisposti annualmente da ciascun docente titolare di insegnamento. Il tema della discussione sarà sorteggiato all'interno di una rosa di temi relativi a due discipline indicate dallo studente".

In tale contesto emerge, comunque, la necessità di individuare ulteriori misure di supporto didattico ai fini del superamento dell'esame di Stato. A riguardo è stata individuata la necessità di prevedere, a cura dei docenti, forme di verifiche scritte per tutti gli insegnamenti.

Con riferimento, inoltre, all'analisi dei dati di dettaglio, nell'a.a. 2013-2014 i dati acquisiti dalla rilevazione delle opinioni degli studenti, per ciascun insegnamento al momento dell'iscrizione all'esame attraverso un *test* a risposta multipla somministrato in ambiente *on-line*, prendono in considerazione una pluralità di aspetti.

Complessivamente il livello di apprezzamento del corso di appare elevato e in alcuni casi superiore alla media dei corsi afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza sia in relazione alla qualità e all'organizzazione della didattica, sia in relazione all'organizzazione delle strutture di supporto e dei servizi.

In particolare:

- modalità d'esame, valutazione **8,48**;
- orari di svolgimento dell'attività didattica, valutazione **8,73**;
- disponibilità e reperibilità del personale docente per chiarimenti e spiegazioni negli orari di ricevimento, valutazione **8,43**;
- mezzi prescelti dal personale docente (lavagna, proiettore, computer, ecc.), valutazione **8,11**;
- interesse degli argomenti trattati, valutazione **8,35**;

Decisamente elevata e soddisfacente (superiore all'83%) la percentuale di risposte che esprime una valutazione positiva nei confronti dell'impostazione complessiva degli insegnamenti.

Il dato relativo alla conferma della scelta effettuata, con il **77%** di risposte di laureandi che sceglierebbero lo stesso Corso nell'ambito dell'Ateneo e, infine, ed infine risulta una buona percentuale di risposte che indicano l'intenzione di proseguire gli studi nell'ambito dell'istruzione superiore (laurea magistrale, ecc.).

In ogni caso i dati, complessivamente analizzati, non evidenziano problemi rilevanti e i requisiti di ammissione e la

corrispondente verifica appaiono adeguati rispetto al percorso programmato dal CdS.

Il Corso, nel suo complesso non risulta interessato da fenomeni di abbandono implicito, studenti fuori corso, studenti iscritti a vecchi ordinamenti e da rilevanti trasferimenti in uscita.

Scheda descrittiva insegnamenti:

http://giurisprudenza.unimc.it/it/didattica/offerta-didattica/guide-e-piani-di-studio/L_39.pdf

Area Generica

Conoscenza e comprensione

Il percorso formativo del laureato in Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale, articolato in discipline sociologiche e del servizio sociale, giuridiche, psicologiche, politico-economiche-statistiche e mediche, persegue obiettivi formativi specifici in una prospettiva sicuramente interdisciplinare proiettata in direzione dell'acquisizione di abilità e competenze riferite alla dimensione professionale, per cui è dedicato ampio spazio all'attività di tirocinio presso strutture pubbliche e private e all'attività di teorizzazione dell'esperienza svolta, e dell'apprendimento permanente.

Da questo punto di vista anche i risultati di apprendimento appaiono coordinati e complementari. Pertanto il laureato in Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale dovrà acquisire un livello appropriato di conoscenze essenziali in ordine alle principali trasformazioni e ai processi di mutamento sociale, politico, economico e culturale caratterizzanti l'età moderna e contemporanea che costituiscono il quadro definitorio degli assetti giuridici, culturali e organizzativi relativi alle professioni di aiuto e che, al contempo, incidono sulla riproduzione delle disuguaglianze sociali e, conseguentemente, sull'emersione delle situazioni di bisogno e disagio, anche individuale, da fronteggiare con le tecniche e i metodi forniti dagli insegnamenti di materie psicologiche e mediche, e, in ultima analisi, sulle rappresentazioni sociali e culturali di queste ultime.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite consentiranno al laureato in Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale di individuare e comprendere la dimensione sociale, giuridica, economica e culturale delle situazioni individuali di disagio e dei relativi bisogni e di attuare corrette strategie di intervento che implicano l'adozione di prospettive metodologiche e l'operatività degli strumenti ritenuti più adeguati al soddisfacimento del bisogno, oggetto di apprendimento sia nell'ambito dello studio delle discipline professionali che dell'attività teorico-pratica di tirocinio formativo professionale che si svolge presso gli enti in regime di convenzione con l'Ateneo:

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

ANTROPOLOGIA GIURIDICA E DEI PROCESSI CULTURALI
DIRITTI SOCIALI E DI CITTADINANZA
ISTITUZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO
LABORATORIO DI ORIENTAMENTO AL TIROCINIO NEI SERVIZI SOCIALI
METODI E TECNICHE DI ANALISI DEI PROCESSI PSICOLOGICI
PRINCIPI, ETICA E METODOLOGIA DEL SERVIZIO SOCIALE
STORIA DEI FENOMENI POLITICI ED ISTITUZIONALI CONTEMPORANEI
LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI 2° ANNO
DIRITTO DEL MULTICULTURALISMO
DIRITTO TRIBUTARIO DEGLI ENTI NO PROFIT
DIRITTO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
FONDAMENTI E METODI PER L'ANALISI EMPIRICA NELLE SCIENZE SOCIALI
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
MEDICINA SOCIALE
ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE
SOCIOLOGIA E POLITICHE DEL CONTROLLO SOCIALE
TEORIE E POLITICHE DELLO SVILUPPO URBANO
LABORATORIO DI MODELLI OPERATIVI NELLE APPLICAZIONI CLINICHE IN PSICOLOGIA BIENNALE 2
LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI 3° ANNO
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE BIENNALE 1
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE BIENNALE 2
MODELLI OPERATIVI NELLE APPLICAZIONI CLINICHE IN PSICOLOGIA BIENNALE 1
MODELLI OPERATIVI NELLE APPLICAZIONI CLINICHE IN PSICOLOGIA BIENNALE 2
TOSSICODIPENDENZE E TUTELA DELLA SALUTE
SOCIOLOGIA E POLITICA SOCIALE (CORSO FONDAMENTALE) BIENNALE 1 - MODULO 1: SOCIOLOGIA GENERALE
SOCIOLOGIA E POLITICA SOCIALE (CORSO FONDAMENTALE) BIENNALE 2 - MODULO 2: POLITICA SOCIALE (CORSO FONDAMENTALE)

Area delle discipline sociologiche e del servizio sociale

Conoscenza e comprensione

Acquisizione di un livello essenziale di conoscenze relative alle principali trasformazioni e ai processi di mutamento e controllo sociale che nell'età contemporanea hanno influenzato gli assetti organizzativi e culturali relativi alle professioni di aiuto, con particolare riferimento all'emersione delle situazioni di bisogno e alle loro rappresentazioni sociali e culturali, da affrontare con i metodi e le tecniche appresi nell'ambito degli insegnamenti di materie professionali del Servizio sociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di focalizzare gli elementi primari degli assetti organizzativi e culturali relativi alle professioni di aiuto, con

particolare riferimento all'emersione delle situazioni di bisogno e alle loro rappresentazioni sociali e culturali, nello scenario delle principali trasformazioni e dei processi di mutamento e controllo sociale tipici dell'età contemporanea coniugata con la corretta individuazione e la padronanza sul piano applicativo dei metodi e delle tecniche di intervento professionale appresi nell'ambito degli insegnamenti di Servizio sociale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

LABORATORIO DI ORIENTAMENTO AL TIROCINIO NEI SERVIZI SOCIALI
PRINCIPI, ETICA E METODOLOGIA DEL SERVIZIO SOCIALE
LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI 2° ANNO
FONDAMENTI E METODI PER L'ANALISI EMPIRICA NELLE SCIENZE SOCIALI
ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE
SOCIOLOGIA E POLITICHE DEL CONTROLLO SOCIALE
LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI 3° ANNO
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE BIENNALE 1
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE BIENNALE 2
SOCIOLOGIA E POLITICA SOCIALE (CORSO FONDAMENTALE) BIENNALE 1 - MODULO 1: SOCIOLOGIA GENERALE
SOCIOLOGIA E POLITICA SOCIALE (CORSO FONDAMENTALE) BIENNALE 2 - MODULO 2: POLITICA SOCIALE (CORSO FONDAMENTALE)

Area delle discipline politico-economiche-statistiche

Conoscenza e comprensione

Acquisizione di un livello essenziale di conoscenze relative alle principali trasformazioni e ai processi di mutamento politico ed economico che nell'età contemporanea hanno influenzato gli assetti organizzativi e culturali relativi alle professioni di aiuto e alle loro rappresentazioni culturali, accompagnata dalla capacità di analizzare le relazioni tra fenomeni socio-politici anche con il supporto dei metodi e delle tecniche di analisi quantitativa appresi nell'ambito degli insegnamenti di materie economico-statistiche al fine di orientare i processi di policy.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di focalizzare gli elementi primari degli assetti organizzativi e culturali relativi alle professioni di aiuto, con particolare riferimento all'emersione delle situazioni di bisogno e alle loro rappresentazioni sociali e culturali, nello scenario delle principali trasformazioni e dei processi di mutamento politico ed economico, analizzati anche dal punto di vista delle trasformazioni urbane e della loro incidenza sui fenomeni sociali, tipici dell'età contemporanea, coniugata con la capacità di analizzare le relazioni tra fenomeni socio-politici, anche con il supporto dei metodi e delle tecniche di analisi quantitativa appresi nell'ambito degli insegnamenti di materie economico-statistiche, al fine di operare nell'ambito dei processi di policy.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

FONDAMENTI E METODI PER L'ANALISI EMPIRICA NELLE SCIENZE SOCIALI
TEORIE E POLITICHE DELLO SVILUPPO URBANO

Area delle discipline giuridiche

Conoscenza e comprensione

Acquisizione di un livello essenziale di conoscenze relative ai principali assetti e strumenti giuridici riconducibili al diritto pubblico e privato che costituiscono il quadro definitorio delle professioni di aiuto e dei relativi contesti organizzativi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Acquisizione di un livello essenziale di conoscenze relative ai principali assetti e strumenti giuridici riconducibili al diritto pubblico e privato che costituiscono il quadro definitorio delle professioni di aiuto e dei relativi contesti organizzativi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

DIRITTI SOCIALI E DI CITTADINANZA
ISTITUZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO
DIRITTO DEL MULTICULTURALISMO
DIRITTO TRIBUTARIO DEGLI ENTI NO PROFIT
DIRITTO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Area delle discipline psicologiche e medico-legali

Conoscenza e comprensione

Acquisizione di un livello essenziale di conoscenze relative ai principali strumenti teorici ed operativi riconducibili alle discipline psicologiche e medico-legali con particolare riferimento all'emersione e al trattamento delle situazioni di disagio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di utilizzare gli strumenti teorici ed operativi appresi nell'ambito degli insegnamenti di materie psicologiche e medico-legali diretti a focalizzare gli elementi essenziali della prevenzione e del trattamento di situazioni di bisogno e di disagio.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

METODI E TECNICHE DI ANALISI DEI PROCESSI PSICOLOGICI
MEDICINA SOCIALE
LABORATORIO DI MODELLI OPERATIVI NELLE APPLICAZIONI CLINICHE IN PSICOLOGIA BIENNALE 2
MODELLI OPERATIVI NELLE APPLICAZIONI CLINICHE IN PSICOLOGIA BIENNALE 1
MODELLI OPERATIVI NELLE APPLICAZIONI CLINICHE IN PSICOLOGIA BIENNALE 2
TOSSICODIPENDENZE E TUTELA DELLA SALUTE
PSICOLOGIA SOCIALE

Area delle discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche

Conoscenza e comprensione

Acquisizione di un livello essenziale di conoscenze relative alle principali trasformazioni e ai processi che hanno caratterizzato l'età moderna e contemporanea con particolare riferimento alle influenze di tali processi sui sistemi sociali e sui processi formativi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di focalizzare le influenze delle principali trasformazioni istituzionali e dei processi politici che hanno storicamente caratterizzato l'età moderna e contemporanea sui sistemi sociali e, in particolare, sui processi formativi ed educativi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

ANTROPOLOGIA GIURIDICA E DEI PROCESSI CULTURALI
STORIA DEI FENOMENI POLITICI ED ISTITUZIONALI CONTEMPORANEI

Allo stato attuale, le schede descrittive degli insegnamenti risultano compilate da tutti i docenti e i rispettivi campi contengono le informazioni richieste (oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente). In particolare, per ogni disciplina vengono specificati: obiettivi formativi, dei contenuti del corso, dei metodi didattici impiegati e delle modalità di valutazione dei livelli di apprendimento attesi. Tali informazioni possono essere consultate nella pagina del Dipartimento di giurisprudenza dedicata agli insegnamenti impartiti nell' A.A. 2014-2015.

<http://giurisprudenza.unimc.it/it/didattica/offerta-didattica/insegnamenti-per-anno-accademico>

La supervisione delle schede descrittive degli insegnamenti si svolge dal responsabile del Corso e con modalità collegiali nell'ambito del Consiglio del corso di studio. Il Responsabile del CdS accerta che vi sia coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi, nei limiti e nel rispetto dell'autonomia dell'insegnamento universitario.

Gli insegnamenti risultano svolti in modo coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive degli insegnamenti che accompagnano la SUA-CdS e sul sito web di riferimento dell'Ateneo. Le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti. Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti.

I metodi di accertamento per la verifica dei risultati di apprendimento attesi rispecchiano le caratteristiche e gli obiettivi che ciascun insegnamento si prefigge. Per il corso di laurea in Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale, il metodo privilegiato è quello dell'esame orale, svolto attraverso la proposizione di domande tese, da un lato, a saggiare l'acquisizione delle conoscenze di base impartite; dall'altro a verificare la capacità dello studente di applicare quelle conoscenze alla soluzione di questioni giuridico-sociale.

Il piano di studi e gli insegnamenti in cui si articola il Corso risultano coerenti con i risultati di apprendimento attesi al termine degli studi.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1:

Rafforzare in modo sistematico e nelle applicazioni (dei programmi) la coerenza tra l'articolazione dei Corsi, i programmi di insegnamento e gli obiettivi formativi, con particolare riferimento alla acquisizione di metodologie finalizzate al superamento degli esami di Stato. (verbale n.10/2015)

Azioni da intraprendere:

Nel corso dell'attività annuale di revisione dell'offerta didattica sarà realizzata una ricognizione dei programmi dei Corsi nell'ottica di valutare la rispondenza dei programmi ai risultati di apprendimento attesi, anche nella prospettiva degli esami di Stato.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Il Cds prevederà forme di discussione collegiale dei programmi. Il Cds. All'inizio di ogni semestre inviterà i docenti a predisporre forme di verifica scritta sulla quali riferiranno al Consiglio.

Obiettivo n. 2:

Favorire l'inserimento lavorativo degli studenti all'interno di organizzazioni no profit, ovvero offrire modelli costitutivi di tali organizzazioni i cui profili tributari, con riferimento al funzionamento e alla struttura, risultano essenziali.

Azioni da intraprendere:

Variatione ordinamentale classe L-39 nella composizione dell'offerta didattica programmata includendo, in modalità di scelta alternativa per lo studente – nell'ambito disciplinare delle attività affini ed integrative – tra Diritto del multiculturalismo e del pluralismo religioso (IUS/11) e la nuova disciplina Diritto tributario degli Enti no profit (IUS/12) di CFU n. 5, in modo da non alterare il limite dei crediti previsto dal RAD per il corso in oggetto.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Incontro con le parti sociali e i referenti delle Organizzazioni rappresentative dei servizi e delle professioni di riferimento (ottobre 2015)

Delibera del Consiglio di classe del 4 novembre 2015 (verbale n. 15) e successiva delibera del Consiglio di Dipartimento in data 16 dicembre 2015.

3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Si tratta del primo rapporto di Riesame ciclico per quanto riguarda il Corso di studi in Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale, per cui non ci sono azioni correttive già intraprese ed esiti

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Le risorse e i servizi a disposizione appaiono adeguati in vista della prospettata organizzazione dell'offerta didattica e il Cds non comporta l'impiego di risorse aggiuntive favorendo, piuttosto, l'ottimizzazione nell'uso della dotazione esistente di capitale umano e di capitale fisico.

A-Processi principali di gestione del CdS secondo criteri di qualità ed organizzazione

Le principali decisioni relative alla gestione e all'organizzazione del CdS vengono assunte nell'ambito del Consiglio di CdS, in maniera collegiale. L'implementazione delle azioni correttive si realizza anche attraverso il supporto delle strutture e dei servizi messi a disposizione del Dipartimento di Giurisprudenza ove ha sede il CdS. La struttura consente di rispondere in modo tempestivo alle esigenze relative all'organizzazione dei corsi e alla fruizione dei servizi.

Il processo di autovalutazione della qualità della didattica è svolto dal Gruppo di riesame del CdS, presieduto dal Presidente del Corso di studio, che ne assume la responsabilità, e composto da due altri docenti del Corso di studio, e da un componente del personale tecnico amministrativo in funzione di segretario del Corso di studio. Parallelamente e al di fuori del Gruppo di riesame il Consiglio del Cds ha designato, con approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento, un referente per la compilazione della scheda SUA-Cds, individuato in un docente del CdS stesso. I referenti per la Qualità a livello dei CdS collaborano alla compilazione della scheda SUA-Cds; redigono, in collaborazione con il Responsabile del CdS, il Rapporto Annuale di Riesame CdS; promuovono le iniziative volte al miglioramento della didattica. Nella fase di prima attuazione, la programmazione dei lavori ha rispettato sinora le seguenti scadenze:

(I) verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione delle azioni correttive individuate nei precedenti rapporti annuali di riesame CdS (fine giugno 2013); (II) effettuazione audit interni (fine settembre 2013); (III) redazione dei rapporti annuali di riesame CdS (fine ottobre 2013)

B-Relazioni tra le azioni correttive proposte anno per anno e i loro esiti

Le azioni correttive proposte di anno in anno vengono generalmente realizzate, sebbene non sempre riescano a superare con efficacia le criticità individuate (si rinvia ai singoli rapporti di riesame annuali).

C-Risorse e servizi a disposizione del CdS

Le attività didattiche, di studio e di ricerca degli studenti e dei docenti attivi nel CdS in Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale sono supportate dai servizi e dalle risorse messe a disposizione dal Dipartimento:

I) Segreteria Studenti-Ufficio informazione

La Segreteria Studenti con la propria attività accompagna gli iscritti lungo l'intero arco della loro carriera universitaria, dall'immatricolazione all'esame di laurea, per tutti gli adempimenti amministrativi necessari.

La Segreteria fornisce agli studenti informazioni sui corsi, gli esami, le tesi e gli orari di lezione con il relativo materiale informativo. La Segreteria Studenti svolge inoltre le seguenti funzioni:

(I) Coordina logisticamente le attività didattiche dei corsi, (II) Fornisce la modulistica relativa ai corsi e provvede alle iscrizioni; (III) Fornisce il servizio di iscrizione agli esami; (IV) Rilascia certificati ed attestazioni varie.

II) Segreteria Organizzativa

La Segreteria Organizzativa collabora all'organizzazione e alla gestione di master, seminari, conferenze, attività di formazione ed eventi di orientamento, anche se si sottolinea una carenza di personale pienamente dedicato al Corso rende, in alcuni casi, più difficoltosa l'organizzazione dei servizi e il conseguimento degli obiettivi preposti.

III) Biblioteca e servizi informatici

la biblioteca del Dipartimento di Giurisprudenza, ha un patrimonio bibliografico, incluse le banche dati consultabili on-line, di 137.566 volumi.

IV) Laboratori informatici

Il Dipartimento di giurisprudenza mette a disposizione laboratori informatici per i propri utenti.

Gestione della comunicazione

Le informazioni sul CdS con relativi obiettivi, percorsi di formazione (indirizzi) sono resi pubblici attraverso il sito dell'Università di Macerata e in subordine al link dell'Ordine regionale assistenti sociali. Nel sito è possibile reperire informazioni sulle strutture e sui servizi, sui programmi dei corsi, orari, sulle iniziative (convegni, seminari) in corso ed altre informazioni utili in modo trasparente e tempestivo.

In tale ambito si registra una carenza di illustrazione dettagliata dell'offerta formativa all'interno delle attività di orientamento.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Maggiore diffusione e pubblicità del Corso presso gli Istituti scolastici regionali

Azioni da intraprendere:

il presidente del Corso darà incarico ad alcuni docenti (unitamente ai rappresentanti degli studenti) di monitorare promuovere il corso di studi presso gli Istituti scolastici regionali (verbali Cds n.4/2014 e n.10/2015)

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

il Consiglio verificherà l'andamento dell'iniziativa nel contesto del triennio 2015-2018.

Obiettivo n. 2: Presenza strutturata del Corso di studi nell'ambito delle giornate di orientamento

Azioni da intraprendere

Comunicazione al Direttore del dipartimento e richiesta all'Ufficio orientamento per uno spazio specifico ed adeguato all'interno delle attività di orientamento (verbale n. 10/2015).

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

L'obiettivo dovrà essere realizzato nel triennio 2015-2018